

Per la vertenza delle piccole imprese metalmeccaniche

Giornata di lotta provinciale entro la fine del mese a Terni

La proposta già avanzata dal CdF della « Terni » è stata accolta dal direttivo della CGIL — Il programma di iniziative sull'occupazione giovanile

TERNI — La CGIL è d'accordo sulla proposta avanzata dal consiglio di fabbrica della « Terni » e dall'elenco delle piccole aziende metalmeccaniche di promuovere una giornata di lotta provinciale, prima della fine del mese. Lo ha affermato ieri mattina presso la sala del palazzo di sanità il segretario della Camera del Lavoro, Maurizio Mauro. Dopo aver appreso i lavori del primo direttivo provinciale della CGIL convocato dopo la pausa estiva.

Con l'arrivo di ieri la CGIL intende rilanciare l'attività sindacale su tutte le questioni aperte. Sul tappeto ci sono le vertenze dei grandi industriali come la Terni, la Terninox, la Montedison, la Terni Chimica, ci sono le vertenze delle piccole aziende metalmeccaniche degli edili e dei braccianti. Ma la CGIL non sarà impegnata soltanto su questo fronte. Gli impegni autunnali richiedono uno sforzo ancora maggiore. L'azione del sindacato dovrà affrontare temi di maggiore vastità. « Il rilancio del movimento — ha detto Mauro — deve avvenire su questioni politiche ».

Gli obiettivi prioritari resteranno l'occupazione e gli investimenti. Da questo punto di vista il quadro provinciale non ci presenta rassicuranti. Le preoccupazioni maggiori sono per il settore chimico. Se non si avrà un'inversione di tendenza, entro tre anni importanti aziende chimiche, come la Terni Chimica, Lineoleum, saranno costrette a chiudere. Nella provincia di Terni, ha affermato il segretario della CGIL, abbiamo a un conflitto di interesse tra le industrie chimiche e quelle metalmeccaniche.

Ma quello che è più grave e che preoccupa a Terni, ci sia la più forte concentrazione di industrie chimiche dell'Italia centrale, questa zona è rimasta completamente tagliata fuori da tutti i piani nazionali. E questo non solo per la chimica, ma anche per l'altro settore portante dell'economia ternana, la siderurgia.

In difesa dei livelli occupazionali e contro il rischio di un restringimento del tessuto produttivo il sindacato, con ogni mezzo, a livello di fabbrica e di territorio.

La ripresa sindacale, fin dalle prime battute, si manifesta quindi in due modi. Tra questi quello per una giusta applicazione della legge per l'occupazione giovanile. Ma a questa proposta è stato aggiunto quello di una revisione delle piattaforme aziendali oggetto di trattative.

In sede devono essere inserite precise richieste per l'applicazione della legge di incentivamento al lavoro. Da una parte il sindacato deve lavorare a mobilitare i lavoratori perché le aziende assolvano al ruolo previsto dalla legge, dall'altra si impegnano a un'opera di assistenza ai giovani disoccupati attraverso la creazione delle celle.

La prima scadenza è quella di lunedì 19, giorno in cui per l'iniziativa delle organizzazioni sindacali si svolgerà, presso l'Antoniano, un'assemblea del giovane sindacato di fabbrica. In questa assemblea, assemblea speciale, assemblea dalla quale dovrà uscire fuori la prima lega dei giovani in provincia di Terni. Iniziative analoghe saranno poi prese negli altri comprensori.

Ma l'applicazione della legge per l'occupazione giovanile presenta anche altre sfaccettature e impone al sindacato anche altro tipo di impegno. Per l'occupazione giovanile è necessario che il controllo della graduatoria e del collocamento, tenere presente la proposta di legge di Ferruccio Paoli, attraverso la gestione della legge, per il controllo delle graduatorie e del collocamento, tenere presente la proposta di legge di Ferruccio Paoli, attraverso la gestione della legge, per il controllo delle graduatorie e del collocamento, tenere presente la proposta di legge di Ferruccio Paoli, attraverso la gestione della legge, per il controllo delle graduatorie e del collocamento.

Un altro dei terreni sui quali il sindacato si dovrà impegnare nei prossimi mesi è la legge 302 per il decentramento del potere. La CGIL intende organizzare un convegno che affronti la tematica della legge 302 in riferimento al progetto Umbria.

Non si hanno grandi ambizioni. Soltanto si vuole dare un contributo di idee alla programmazione regionale.

« Per noi, in quanto a quanto il terzo direttivo si deve muovere il movimento sindacale: equo canone, distretti scolastici, tempo libero e funzione dei padronati nelle fabbriche ». In conclusione il segretario della Camera del Lavoro si è soffermato sulla salute in fabbrica. In futuro sarà necessario una verifica su quello che è stato fatto e individuare con maggiore precisione le strade che si intende percorrere per la promozione della salute del lavoratore. Il controllo dell'ambiente di lavoro è stato introdotto in parecchie fabbriche.

Giulio C. Proietti



Una recente manifestazione dei lavoratori della « Terni »

Al termine degli ultimi definitivi collaudi

L'inceneritore di Terni sarà presto in funzione

Una precisazione del Comune in merito alle polemiche sul presunto inquinamento — Un impianto tra i più moderni e sicuri

TERNI — Il comune di Terni fornisce alcune precisazioni sulle notizie apparse su alcuni organi di informazione relative al pericolo che nei fumi esalati dall'inceneritore dei rifiuti solidi sia presente della diossina e del altro prodotto per questo motivo l'inceneritore sia stato chiuso.

L'inceneritore è stato chiuso da circa un mese, scrive l'ufficio stampa del comune, per permettere alla ditta co-

strutturatrice di effettuare alcune modifiche all'impianto di collaudi, che in fase di collaudo non è risultato conforme alle norme di regolamento e di contratto.

L'inceneritore rientrerà in funzione al massimo tra una decina di giorni per effettuare prima le operazioni di collaudo e per riprendere poi il normale ciclo di lavoro. L'iniziativa dell'amministrazione comunale di Terni è stata approvata dalla giunta comunale di Terni. L'apporto dei mezzi tecnici e degli esperti dell'Ateneo per verificare ogni possibile elemento inquinante, è stato preso per puro scrupolo al fine di dare maggiore sicurezza e tranquillità alla popolazione ed è del tutto indipendente dalle cause che hanno determinato il momentaneo arresto del funzionamento dell'inceneritore.

Come si vede non c'è nessun pericolo che insieme al fumo di diossina, sia esalato anche della diossina i cui effetti malefici sono a tutti noti per i tragici eventi di Seveso. Le voci allarmanti sono comunicate a circolare quando la stessa amministrazione comunale comunicò di aver affidato ai tecnici dell'Università di Perugia lo studio dei fumi dell'inceneritore per verificare il caso di fossero tracce di diossina.

Questo provvedimento, per ammissione degli stessi amministratori, fu preso in seguito alle affermazioni di alcuni studiosi olandesi, che in un recente convegno a Terni e a Milano hanno sostenuto che tracce di diossina sono presenti nei fumi che fuoriescono dagli inceneritori di rifiuti solidi. Questa ipotesi è ancora da accertare.

L'impianto di Terni per il rispetto agli altri discendenti del paese presenta maggiori garanzie di sicurezza, essendo tra i più moderni e tecnicamente perfetti.

Domani riprendono i lavori alla Regione

PERUGIA — Con la seduta di domattina del Consiglio regionale sotto la presidenza del compagno Settimio Gambuli, riprende ufficialmente l'attività politica ed amministrativa regionale, dopo la pausa estiva di agosto.

La seduta comincerà alle 9,30 e si protrarrà per l'intera giornata. All'ordine del giorno dei lavori vi sono infatti molti punti: dall'elezione dei presidenti delle commissioni consiliari, alla discussione sul piano regionale per l'occupazione giovanile (proposizione dei consiglieri Bellio, Mercatelli, Abbondanza e Fortunelli) al conto consuntivo dell'esercizio finanziario per il '74.

Serà seri nel frattempo, si erano già riunite le commissioni consiliari permanenti.

Gli importanti reperti archeologici ritrovati da un contadino

Una villa romana scoperta ad Alviano

Per iniziativa dell'ARCI

Tutte le sere a Perugia musica e teatro in piazza

PERUGIA — Che l'Umbria sia ricca di posti in grado di ospitare rassegne teatrali è ormai un dato archinoto, meno sospettabile è invece la presenza di numerosi gruppi teatrali e musicali di base. E' in corso di svolgimento questi giorni la prima rassegna, organizzata dall'ARCI provinciale e dal Comune di Perugia, in piazza Gramsci dalle 21 alle 23, con la partecipazione di gruppi teatrali e musicali di base. Domenica 10 e 21 Gruppo canzone popolare di Spoleto; lunedì 11 il collettivo di paesi e le piccole ditte; martedì 12 il collettivo di Giampiero Frontini.

Alviano — Reperti archeologici sono stati rinvenuti ad Alviano, un piccolo comune del basso Amerino. La scoperta è stata opera di un agricoltore. Terzo Ferrazzano e i reperti scoperti sono ora all'esame della sovrintendenza ai monumenti di Perugia che sta cercando di stabilire se si tratta di un tempio o di una casa di un signore. Alviano si trova a pochi chilometri da Guardera, lungo la strada che da Amelia porta a Spoleto. Una zona nella quale gli altri reperti sono stati rinvenuti ruderi e reperti archeologici. Questa volta la scoperta è avvenuta in una casa di abitazione di un contadino, in aperta campagna.

Terzo Ferrazzano come tutte le mattine aveva lasciato la propria abitazione per recarsi a lavorare nei propri campi. Durante il lavoro ha visto spuntare delle lastre di marmo. Dapprima ha pensato a delle pietre ma poi, di quelle che normalmente vengono in superficie quando si lavora il terreno. Anche un contadino inesperto è però capace di notare evidenze che non si trattava di

una villa romana scoperta ad Alviano

La personalità di Luisa Spagnoli nella testimonianza del compagno Vinci Grossi

Manteneva ancora i contatti con Perugia e con i suoi vecchi compagni del liceo

Il presidente della provincia come tanti intellettuali umbri era particolarmente legato alla scrittrice scomparsa — Una scelta di vita coerente — La sua vita familiare non fu mai semplice

PERUGIA — « Ho qui la cartolina inviata da Luisa dal Valgardena, mi è arrivata proprio qualche giorno fa ». E' il compagno Vinci Grossi a parlare della « vecchia amica » tragicamente scomparsa. Luisa Spagnoli aveva infatti mantenuto alcuni legami con Perugia, nonostante ormai vivesse da molti anni a Roma.

Spesso veniva per qualche manifestazione culturale e si incontrava allora con i compagni di liceo, quel gruppo di giovani con i quali più di trent'anni fa aveva frequentato il classico e che diventarono una delle cellule più vivaci dell'antifascismo perugino.

Gli Spagnoli non sono certo conosciuti come una famiglia progressista, anzi più volte pare che si siano trovati a collaborare con gruppi fascisti. Un foglio estremista alcuni mesi fa lanciò accuse di « fascismo » probabilmente per errore di persona, anche contro Luisa.

La gente si chiede oggi chi era questa donna, che tutta la stampa definisce come « un intellettuale di sinistra ». Quali è la sua storia? Quali le ragioni che l'hanno fatta approdare a posizioni così diverse da quelle della sua famiglia?

« Luisa, ci spiega il compagno Grossi, sin da quando facevamo il liceo era una legata ai vincenti, un'amicizia al nostro gruppo, non era comunista, né lo diventò mai ma i suoi interessi, l'apertura mentale che la contraddistingueva, la resero molto disponibile e partecipe al dibattito ed alla lotta che in quegli anni andavano maturando e che poi si concretizzarono in una liberazione di cui fu Perugia un periodo di vivacità culturale notevole, nacquero diverse iniziative e Luisa Spagnoli vi si impegnò, fu anche il Presidente del Cineclub della città. E già da allora i suoi interessi per la pittura e il cinema erano emersi e ben chiari ».

« Mi ricordo, continua Grossi, le lunghe discussioni che facevamo intorno all'astrattismo e al realismo. Le nostre posizioni divergevano, il dibattito era comunque vivace e interessante ».

« Poi Luisa Spagnoli se ne andò da Perugia. Prima con un incarico commissionato dalla ditta, seguiva una rivista pubblicitaria. In seguito i suoi rapporti con la famosa azienda della lana d'angora cessarono completamente. Mentre lei continuava la sua ricerca artistica e culturale nella capitale, a Perugia la Spagnoli andava sempre più ingrandendo i propri settori di intervento, fino ad arrivare a quel raro esempio di kitch che è rappresentato dalla città della Domenica ».

« La sua vita familiare non fu mai semplice, fin da giovanissima iniziarono gli scontri, posizioni politiche e culturali divergenti, soprattutto con il fratello Lino, antifascista e democratico lei, repubblicana e decisamente filo fascista lui ».

Rapporti con il vecchio padre, nonostante le differenze, rimasero vivi, poi recentemente gravi colpi sul piano affettivo; la morte di Mario Spagnoli e della cognata, in un tragico incidente d'auto.

Luisa, comunque a Perugia veniva ancora, si vedeva con i vecchi amici, spesso li invitava a Roma e ricambiavano le antiche e le nuove discussioni.

Un'intellettuale dunque che procedeva nella sua ricerca. « Alcuni mesi fa, racconta Grossi, proprio a casa sua abbiamo parlato a lungo, anche scontrandoci, su questioni riguardanti l'attualità politica. Con Luisa comunque si poteva anche litigare, rimaneva sempre la certezza di un terreno comune, di una possibilità di dialogo ».

La vita e le vicende culturali romane di Luisa Spagnoli sono state già raccontate ieri da tutti gli organi di stampa.

I suoi legami con certi circoli culturali della capitale, Gutuso, Vaschi Scorsone, lei stessa aveva scritto un libro su De Chirico.

La sua collaborazione con riviste importanti: il Mondo, l'Espresso. A Perugia rimane il ricordo dei suoi sforzi giovanili, per costruirsi una propria immagine, una sua indipendenza culturale e politica della celebre famiglia.

In questa direzione Luisa Spagnoli si mosse dai tempi del liceo, con l'entusiasmo derivante dall'età giovanile e dal clima di un'epoca, eccezionalmente vivace e ricca di stimoli.

« La ricordo, conclude Grossi, come una vecchia amica, un'intellettuale intelligente e disponibile, che ha contribuito, per lo meno fino a che è stata qui, a vivacizzare il clima della città ».

Gabriella Mecucci

Decisiva svolta nelle indagini per il colpo alla banca popolare

Sono « amici » di Vallanzasca gli autori della rapina in pieno centro a Perugia

Grazie alle testimonianze degli impiegati è stato possibile risalire ai componenti della banda — Settimo, Verdò e Pincardi ricercati in tutto il Paese

PERUGIA — Sono stati identificati, anche se non tutti, i rapinatori che ieri hanno portato a termine con estrema audacia un colpo ai danni della Banca di Spoleto in pieno centro storico a Perugia e che ha fruttato ai malviventi un bottino di circa 100 milioni in assegni e contante.

Gli inquirenti sarebbero giunti alla identificazione dei componenti la banda, grazie ad alcune foto scattate e mostrate agli impiegati dell'istituto rapinato. Gli impiegati (erano una sessantina) danno riconoscimento ai pericolosi malviventi, Sergio Settimo, Giovanni Verdò e Mauro Pincardi, presenti all'appuntamento alla banca Vallanzasca.

E' stata la tecnica usata dal quindicienne, per portare i quattro banditi a notte fonda, che ha permesso agli investigatori di risalire alla banda; infatti nel rapimento erano già avvenute rapine identiche, tutte tra il 14 e il 16 settembre, in cui i quattro banditi penetrarono all'interno degli istituti bancari, rinchiudevano i dipendenti all'interno delle stanze e, con le pistole puntate sui clienti, facevano i ricami.

Un interrogatorio di un testimone ha permesso di rinchiudere i quattro banditi in possesso dei ricami. I ricami sono stati distribuiti a tutti i comandi; così le foto. Si cercano in tutta Italia i rapinatori della « banda Vallanzasca ».

La prima rapina che è stata avrebbe compiuto è stata quella ai danni della banca commerciale di Foligno, che fruttò un bottino di circa 50 milioni.

Due giorni dopo, a Perugia, con una identica operazione lampo quattro malviventi rapinarono il Banco di Foligno 25 milioni di lire. Gli impiegati anche questa volta furono rinchiusi, ma in un archivio.

Per allora che gli investigatori si misero sulle tracce della « banda Vallanzasca ». La testimonianza di una persona di tanto rilievo, si viene a sapere che una donna, un avvenente ragazzo sui 21 anni, sembra sientiana era stato visto nelle vicinanze della banca verso le 15, pochi attimi prima del colpo. Gli investigatori riuscirono a individuare la ragazza, sebbene fosse l'amica di un pregiudicato del nord, Daniele Lettante, presunto brigatista ed appartenente alla banda camorra.

Per quanto riguarda la rapina di Corso Vannucci, gli inquirenti non sono ancora

riusciti a stabilire con certezza come i banditi siano fuggiti prima dell'arrivo della polizia. Probabilmente a piedi o alla spicciolata.

Nel complesso queste tre imprese criminali sono ancora frutto dello spezzonamento in libertà della temibile gang Vallanzasca ben 140 milioni.

Intanto la Fids-CCGL (l'organizzazione sindacale che raccoglie i lavoratori bancari) ha diffuso una nota che varia la pena di reclusione integralmente.

« Per la prima volta anche nel centro storico della nostra città è stata effettuata una rapina ad una banca. La criminalità ha così raggiunto livelli fino ad oggi impensabili e perciò ancor più preoccupanti. Poiché le bande svolgono anche un servizio pubblico, ne consegue che i rischi della aumentata criminalità si ripercuotono oltre che sui lavoratori del credito anche sui cittadini che usufruiscono di detti servizi ».

Attualmente scarse, quando non completamente inesistenti, sono le misure di sicurezza prese dalle autorità ed alla tutela degli atti criminali. La Fids-CCGL si farà promotrice di una riunione da tenersi a tempo brevissimo per esaminare tutte le iniziative da prendere al fine di garantire lo svolgimento dei servizi nella tutela di quanti interessati.

A tale riunione si richiederà la partecipazione oltre che della Fids e della federazione unitaria CGIL, Cisl e Uil della Questura, della Prefettura di Umbria, delle Direzioni delle banche della Banca d'Italia, del Comune e della Associazione dei Commercialisti.

« Martedì 20 settembre saranno appaltati i lavori per la realizzazione di un nuovo collettore di fognaia del Voc. Rivo all'impianto di depurazione di Marate. L'importo a base d'asta è di Lire 120.461.025 ».

Anche in questo caso l'opera consentirà di eliminare uno dei maggiori punti d'inquinamento del fiume Nera. I liquami di questo nucleo residenziale confluivano tutti nel « fosso Rivo » e da qui nel fiume Nera.

Per finire, sempre nella giornata di martedì saranno appaltati i lavori per la costruzione di una fognaia a servizio dell'abitato di Prisciano e di Voc. Camminata fino al collettore di Viale Biran. L'importo a base d'asta è di Lire 259.500.762 ».

Nel Comune di Terni

Da oggi in appalto opere pubbliche per 600 milioni

I CINEMA

FOLIGNO

Dal consiglio di amministrazione

Ratificata la nomina di Arena alla presidenza della « Terni »

Cooptato nel consiglio l'ingegner Arnaldo Mancinelli l'ingegner Carlo Barbieri nuovo direttore generale

TERNI — Il consiglio di amministrazione della « Terni » ha ratificato la nomina del dottor Romolo Arena a presidente della società nomina che era già stata decisa a livello IRI. L'ultima riunione del consiglio d'amministrazione è stata completamente dedicata alla nomina ai vertici della maggiore industria umbra.

L'ing. Arnaldo Mancinelli, già direttore generale, è stato cooptato nel consiglio di amministrazione in sostituzione del dottor Michele Scorsone. Il consiglio d'amministrazione ha preso atto delle dimissioni già rassegnate dall'ing. Didimo Badde da presidente e amministratore delegato.

Come è noto, l'ing. Badde andrà a ricoprire la poltrona di direttore generale della Finsider, la finanziaria siderurgica dell'IRI. L'ing. Badde continuerà però a far parte di una commissione di amministrazione. In futuro le due più importanti cariche, quella di presidente e di amministratore delegato, non saranno più riunite in un'unica persona. Il consiglio di amministrazione ha deciso che amministratore delegato debba essere in futuro l'ing. Arnaldo Mancinelli. L'ultima delle nomine è stata quella dell'ing. Carlo Barbieri a direttore generale. L'ing. Barbieri è stato nominato presidente del comitato esecutivo Romolo Arena faceva parte dal 1974.

Romolo Arena è attualmente membro del consiglio di amministrazione del comitato esecutivo delle principali società dell'IRI operanti nei settori di sua competenza. Tra queste anche la « Terni » e la « Umbria ». Il consiglio di amministrazione e comitato esecutivo Romolo Arena faceva parte dal 1974.

« Martedì 20 settembre saranno appaltati i lavori per la realizzazione di un nuovo collettore di fognaia del Voc. Rivo all'impianto di depurazione di Marate. L'importo a base d'asta è di Lire 120.461.025 ».

Anche in questo caso l'opera consentirà di eliminare uno dei maggiori punti d'inquinamento del fiume Nera. I liquami di questo nucleo residenziale confluivano tutti nel « fosso Rivo » e da qui nel fiume Nera.

Per finire, sempre nella giornata di martedì saranno appaltati i lavori per la costruzione di una fognaia a servizio dell'abitato di Prisciano e di Voc. Camminata fino al collettore di Viale Biran. L'importo a base d'asta è di Lire 259.500.762 ».

I CINEMA

FOLIGNO

PREZZI

Soc. PRATO SMERALDO

APPARTAMENTI

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI